

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**IV COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE DEL 24 MARZO 2021****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SAIELLO**

La seduta ha inizio alle ore 11.20

(Interruzione microfonica)

PRESIDENTE (Saiello): Tutte le linee programmatiche previste dal Recovery Fund, sono sicuramente quelle parole chiave su cui la Regione Campania deve avviare una discussione allargata, secondo me, e questa Commissione vuole essere anche di supporto a chi oggi sta lavorando su questi settori.

Con l'Ufficio di Presidenza, abbiamo convenuto un ciclo di audizioni. Oggi inizia sul settore del turismo, ma continueremo anche per ascoltare gli Assessori e le strutture a corredo, sia per quanto riguarda le attività produttive, per quanto riguarda il mondo della ricerca e dell'innovazione e della formazione.

Faccio un benvenuto a tutti. Avevamo convocato anche l'Assessore, il Vicecapo di Gabinetto, chi si occupa della programmazione unitaria della presidenza della Giunta, la dottoressa Falciatore, e avevamo convocato la dottoressa Romano della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo.

Prima di dare la parola ai Consiglieri, passerei all'ascolto della dottoressa per fare delle domande, per cercare di capire cosa si sta facendo, cos'è in programma, qual è lo stato dell'arte. Grazie.

ROMANO, Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo: Buongiorno. L'assessore Casucci mi aveva chiesto di partecipare, credo che abbia già anticipato che non sarebbe stato presente, sembra che c'è un'altra riunione dedicata su questi argomenti, forse già programmata se ho capito bene.

PRESIDENTE (Saiello): Assolutamente. Mi aveva detto che era sopraggiunto un impegno con il Ministro, però ci saremmo riaggiornati anche sulle linee più politiche, però mi ha invitato comunque a convocare le strutture per fare un punto della situazione amministrativo per poi fare una seconda audizione. Per questo abbiamo comunque convocato.

ROMANO, Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo: Sapete che ci troviamo, nel 2021, nella fase di chiusura del vecchio programma, sia per il Programma Operativo complementare dove, in massima parte, tra l'altro, lo spazio sulla cultura e il turismo era dato proprio sul Poc (Programma Operativo Complementare) e, in più, il Bilancio regionale dedica ad alcune leggi alcuni interventi significativi sia per la cultura che per il turismo.

Per la cultura è un po' più consolidato il quadro normativo. Praticamente, ci troviamo in una fase intermedia, il 2021 è una fase prettamente di programmazione. Abbiamo immaginato le proposte, per quanto riguarda la programmazione 2021-2027 e le abbiamo socializzate in maniera ancora macro, perché come ben sapete i programmi non sono ancora definiti, non sono ancora individuate le risorse assegnate per le Regioni e il Ministero sta mantenendo una

funzione molto centralizzata. In genere, in questo periodo, già avevamo il quadro delle risorse disponibili per la Regione, cosa che adesso non abbiamo e, nello stesso tempo, non sappiamo nemmeno se il Poc verrà confermato alle Regioni.

È una cosa particolarmente gravosa perché l'unico modo che abbiamo avuto in questi anni per mantenere il livello di pianificazione e programmazione strategica come Regione, che ci ha portato, indipendentemente da quello che vi dico io, ma se leggete tutti i report di Federcultura o della Union Camere, lo Sono Cultura, eccetera, indipendentemente da quello che diciamo noi, la Regione Campania è in cima agli investimenti di programmazione, soprattutto della cultura. Credo che questo sia sotto gli occhi di tutti perché in questi anni abbiamo mantenuto una linea, cioè quella di definire un piano strategico, un piano strategico con delle linee programmatiche che tengono dentro sia gli investimenti regionali, con le leggi specifiche che voi sapete, la legge 6 per lo spettacolo, la legge 7 per la promozione culturale, la legge sull'editoria, poi, tutta una serie di investimenti legati al cinema e, sapete bene che da quando nel 2016 la Regione si è dotata della legge Cinema, questo settore è cresciuto tantissimo sia per le maestranze, sia per gli operatori, sia per le aziende, sia per le produzioni, sia per la visibilità, sia per la comunicazione.

Dal 2016 ad oggi abbiamo investito oltre 35 milioni di euro, l'indotto stimato è di circa il triplo, almeno le ricadute sul nostro territorio, sono di oltre 130 milioni di euro, ma questo, ripeto, lo dicono i report.

Come ben sapete, anche la capacità di spesa o l'utilizzo di queste risorse, in maniera efficace ed efficiente, è un tema. Spesso non viene dato all'Amministrazione regionale del sud questa capacità, riteniamo che questa capacità l'abbiamo avuta, ma del resto, anche su questo, il Consiglio regionale ha fatto suo lavoro, ha approvato questa legge, così come ha approvato in questi anni l'aggiornamento alla legge spettacolo, così come le Associazioni di categoria ci rappresentavano e lo scorso anno, come ben sapete, abbiamo fatto durante il periodo di pandemia, un tour de force per cercare di semplificare le leggi proprio adattandole al periodo pandemico. Ovviamente, tutti quei criteri che erano legati al numero di produzioni, al numero di spettacoli, al numero di aperture di sipario non si sarebbero potuti mantenere. Praticamente, abbiamo mantenuto l'investimento proprio per cercare di garantire questa fase di transizione. Non so, forse il Presidente non mi sta ascoltando.

PRESIDENTE (Saiello): Assolutamente sì, ho tolto il video, altrimenti si sente male la voce.

ROMANO, Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo: Vedo che c'è qualcuno a telefono.

Cerchiamo di fare tutto quello che c'è da fare, poc'anzi ho fatto una riunione con le Associazioni di categoria, era già programmata, e ho terminato proprio per dare seguito alla vostra richiesta. Questo, come quadro di carattere generale. Ovviamente, anche quest'anno, grattando il barile, proprio per accompagnare questa fase di transizione verso la nuova programmazione, ripeto, che non abbiamo ancora avuto, abbiamo delle proposte, abbiamo delle ipotesi, abbiamo delle programmazioni da proporre, ma non abbiamo ancora il programma, abbiamo grattato il barile ed è stata assegnata, anche per il 2021, la cifra dello scorso anno per garantire le azioni più strategiche, il San Carlo piuttosto che Giffoni, piuttosto che Mercadante, piuttosto che Teatro Festival, gli Enti in house che svolgono attività di promozione culturale, progetti di pianificazione e di collaborazione con i grandi attrattori, attraverso la creazione di un sistema di mostre, il supporto al Museo Madre, tutte quelle iniziative che voi sapete sono sia di carattere culturale, ma che hanno forti impatti anche dal punto di vista turistico. Se negli anni precedenti la

presenza turistica si muoveva anche un po' da sola, si auto sosteneva attraverso la libera attività imprenditoriale e poi, grazie alla proposta dell'offerta culturale trovava anche una proposta culturale di qualità, quindi, cominciavamo ad organizzare ormai presenze di turisti per eventi fidelizzati, penso (...) a Caserta o il Teatro Festival a Napoli e in tutto il territorio regionale abbiamo esteso ormai, in questi ultimi tre anni, in maniera forte. Ovviamente, oggi, con la chiusura delle frontiere e con la pandemia, la presenza turistica è tutta di prossimità interna alla Regione Campania o delle Regioni italiane.

Dal punto di vista degli aspetti più di carattere turistico, vi dirà anche l'Assessore, stiamo lavorando al piano annuale, dove appunto daremo tutti gli obiettivi che vogliamo raggiungere. Anche su questo, appena finito, ci sarà modo di socializzare, di confrontarci sia con le categorie sia con tutte le componenti interessate del territorio perché ovviamente sono obiettivi che ci coinvolgono tutti.

Sicuramente, siamo preoccupati, è inutile dirlo, perché la mancanza del programma, già da adesso, non ci consente di poter lavorare con gli strumenti già attuativi, quindi, avvisi, manifestazioni di interesse, sostegni. Vi dico la verità, anche dalle Associazioni di categoria è venuta forte la chiamata di superare la politica del bonus e di creare vere e proprie progettualità, cercando di valorizzare le vocazioni dei territori. Ogni territorio, che ovviamente ha una vocazione turistica, può offrire una caratterizzazione e stiamo lavorando anche sull'individuazione di queste caratterizzazioni, cioè le aree costiere hanno delle caratteristiche, quindi, promuovono un certo tipo di prodotto, le aree interne hanno altre caratteristiche e promuovono un certo tipo di prodotto e così via. Per prodotto, intendo anche destinazione, la propria destinazione caratterizzata.

Ovviamente, c'è un salto di qualità che bisogna fare, cioè di evitare la frammentazione e la polverizzazione che purtroppo in questi anni è stata un po' troppo utilizzata e lavorare per aggregazioni, per aree territoriali omogenee. Su questo, la legge 18 del 2014 ci dà delle indicazioni e su questo – credo che ve lo dirà anche l'Assessore – stiamo facendo una serie di analisi. Nel 2017 abbiamo definito gli ambiti territoriali omogenei, ma fondamentalmente, nelle altre Regioni, questi ambiti territoriali sono già una realtà perché i piccoli Comuni l'hanno capito bene che aggregandosi insieme con il mondo del privato sociale e del privato profit e no profit, possono essere maggiormente potenziati e ovviamente realizzare e progettare servizi spesso anche in autoproduzione rispetto a quelle che sono le vocazioni dei territori. Sapete che lavorare insieme è molto difficile, è molto più faticoso, non c'è una cultura dell'aggregazione e dell'integrazione, ma altre Regioni, per esempio, hanno molto incoraggiato quest'aspetto. Questo è un lavoro che stiamo facendo adesso e che potrebbe essere la vera innovazione da oggi ai prossimi anni, perché finalmente interloquiamo con aree territoriali omogenee.

Ovviamente, facciamo un lavoro tecnico, proponiamo un modello tecnico, un processo amministrativo, le scelte sono di natura politica. Non possiamo fare altro che proporre delle analisi e dei risultati e metterli a disposizione, poi le scelte saranno vostre.

Non so se avete domande particolari, sicuramente quello che vi posso dire è che non siamo stati coinvolti nel Recovery, non sappiamo nulla del Recovery, sappiamo che ci sono dedicate sezioni alla cultura e al turismo, ma non siamo stati coinvolti. Credo, in generale, le Regioni non siano state coinvolte, quindi, sarebbe interessante, importante, che a livello nazionale, rispetto a quelli che sono i vostri riferimenti nazionali, capire qual è il destino della cultura e del turismo nel Recovery, perché non vorrei che i Ministeri facciano man bassa, perché arrivano prima delle Regioni e alle Regioni arrivano le briciole. Bisognerebbe accendere un focus anche su questo.

Possiamo dire qual è la criticità, ma non avendo schede su cui lavorare, non possiamo essere d'aiuto, dovrete più voi sapere qual è la prospettiva documentale su come potremmo lavorare e dare il nostro contributo.

Per quanto riguarda la programmazione europea, ripeto, voi ben sapete, perché avete letto sicuramente i documenti di lavoro, i documenti regionali e nazionali, c'è un documento di indirizzo strategico che è stato approvato con la delibera 489 del 12 novembre 2020 che dà gli indirizzi strategici per la prossima programmazione. Abbiamo chiesto che nel programma 2021-2027, sia cultura che turismo ci sia in ognuno di questi obiettivi, cioè che non si creino dei recinti che ci diano un contentino in un obiettivo 1, piuttosto che in obiettivo 2, ma ci sentiamo di proporci, e l'abbiamo fatto per iscritto, in tutte le linee di azione. Per linee di azione intendiamo l'azione 1, obiettivo 1, un'Europa più intelligente, con tutta l'azione di supporto tecnologico, di digitalizzazione, di smart city e di supporto agli strumenti tecnologici per la cultura e per il turismo, ci sentiamo di stare dentro l'obiettivo dell'azione 2, un'Europa più intelligente, ci sentiamo di essere dentro l'obiettivo 3, un'Europa più connessa, ci sentiamo di essere dentro l'obiettivo 5, un'Europa più vicina ai cittadini, così ci sentiamo di essere dentro a l'obiettivo Europa più verde, perché con tutti i cammini, i percorsi del turismo slow, il turismo religioso, le aree interne, riteniamo di avere la voce in capitolo per stare in ognuno di questi obiettivi e magari, con il vostro aiuto, ci potremmo anche riuscire.

Penso di essere stata fin troppo lunga.

PRESIDENTE (Saiello): Dottoressa, la ringraziamo per questa panoramica dettagliata, delle cose che si sono fatte e si sta pensando di fare per quanto riguarda i fondi strutturali e europei. È interessante il concetto di cui parlava, dell'aggregazione della rete dei Comuni, nella valorizzazione delle peculiarità del territorio. È sconcertante, lasciatemelo dire, l'aspetto sul Recovery Fund, perché che non siano coinvolte le Regioni è alquanto assurdo perché questi fondi stanno arrivando sul territorio, se non si ascolta il territorio, se non si inizia un percorso anche di condivisione, almeno delle esigenze che il territorio ha, alla luce della pandemia, che ha scombussolato tutto quella che era la quotidianità, quindi, bisogna riorganizzare la macchina, tenendo conto delle esigenze nate sul territorio. Sicuramente, il nostro intento è questo, quello di ascoltare, di aprire un focus su quest'argomento, che è l'argomento di questi tempi, che ha un'importanza primaria. Giustamente, questa valanga di fondi, se non c'è una strutturazione che nasce e organizza anche le progettualità nuove, si finisce magari per non cogliere in pieno quelle che sono le esigenze per rilanciare il comparto delle imprese, ma anche il comparto turistico, soprattutto quello culturale, che comunque rappresenta per la nostra Regione un traino per tutta l'economia, basta vedere i numeri che nell'economia genera questo settore. Sicuramente saremo sul pezzo. La ringrazio, sicuramente ci rivedremo a breve anche con l'Assessore.

Prima di aprire il dibattito alle domande dei colleghi, passerei la parola al dottor Ariano, che è in rappresentanza di Scabec, che è l'agenzia campana per i beni culturali.

ARIANO, Scabec: Buongiorno a tutti. Grazie mille. Oltre a ringraziarvi per questa richiesta, porto i saluti del nostro amministratore, dottor Bottiglieri, che ha delegato il sottoscritto, che sono il direttore marketing e comunicazione di Scabec, insieme a Giuseppe Di Guglielmo che è il coordinatore di un progetto legato soprattutto ai musei dell'area dell'Irpinia.

La dottoressa Romano ha dato già tutta la parte di strategia, in cui Scabec rientra per tutto il filone, legato proprio al patrimonio culturale e via dicendo. La strategia madre è quella sicuramente che viene definita dalla dottoressa Romano.

Purtroppo dallo scorso marzo, la chiusura del primo lockdown, ci ha impedito di portare avanti alcune attività in presenza e ci ha dato la possibilità o, meglio, abbiamo dovuto riprogettare tutte quante le attività che erano in corso tanto per adeguarle alle normative Covid e anche per sopperire proprio all'emergenza, però, non mancare alla presentazione, alla comunicazione del patrimonio culturale della nostra Regione.

Ci siamo detti, prima di tutto: non puoi venire in Campania? La portiamo noi da te. Utilizziamo gli strumenti del digitale per poter raccontare e continuare il racconto, la presenza della Campania direttamente sui vostri smartphone, nelle vostre case, quindi, nell'attesa che potrete ritornare da noi e frequentare o rivivere l'esperienza della nostra Regione, del nostro Patrimonio culturale. Abbiamo attivato, in maniera molto massiva, una comunicazione, perché poi valorizzare il patrimonio culturale passa soprattutto attraverso comunicazione e marketing, perché la messa al valore è proprio sottolineata da questo tipo di progettazione, che riguarda la più ampia diffusione dei contenuti che il patrimonio culturale della nostra Regione ha e quindi può nel potenziale che può esprimere attraverso il racconto, quindi, la presentazione dei nuovi strumenti di comunicazione. Abbiamo attivato comunicazioni social media attraverso i nostri canali, attraverso un tandem comunque molto presente con i canali della Regione Campania e attraverso prodotti e progetti che portiamo avanti, come, ad esempio, Campania Artecad, che Scabec gestisce ormai da più di 15 anni per conto della Regione Campania, che tiene in rete i musei, le aree archeologiche, i siti culturali della Campania creando una rete digitale degli stessi musei. Avevamo lasciato il 2019 nel caso di Artecad con un anno record di vendite e di utilizzo di Artecad, purtroppo abbiamo avuto poi una tendenza negativa, ma abbiamo a quel punto riportato sul digitale il racconto dei contenuti del nostro patrimonio culturale.

Attraverso i social di Scabec e di Campania Artecad, nel 2020, abbiamo raggiunto circa 27 milioni di persone, con un 20 per cento di persone che vengono da Francia, Inghilterra e Germania, quindi, ci hanno contattato, ci hanno seguito da questi Paesi. I contatti unici, per chi capisce bene anche di questi dati, sono stati più di 3 milioni, comunque significa che 3 milioni di persone sono entrate in contatto diretto con noi e hanno seguito le attività, che non sono state soltanto presentazioni dei video e delle foto, ma sono state vere e proprie culture action, abbiamo coinvolto la cittadinanza regionale nell'aiutarci proprio nel patrimonio culturale, fino a diventare degli ambassador della nostra Regione e, dall'altra parte, abbiamo sviluppato con le nostre competenze, dei progetti digitali, quindi, di racconto della Regione, attraverso i social media. L'abbiamo fatto continuando anche in presenza e lo faremo anche quest'anno.

L'amministratore Bottiglieri mi ha dato una lista di quelle che sono le cose già in programmazione quest'anno, tra cui c'è Estate da Re alla Reggia di Caserta, una grande mostra sugli etruschi di frontiera, gli etruschi presenti in Campania al Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano. Il mio collega vi parlerà direttamente dell'Irpinia. Inoltre, i grandi contenitori progettuali che noi abbiamo, che sono Campania by night e Open Art, quest'anno presenteranno progetti che guardano alle aree interne e soprattutto alla valorizzazione delle realtà anche più piccole, quelle che magari per effetto anche della pandemia stanno rivivendo una nuova attenzione perché sono magari lontani dai centri abitati, sono luoghi aperti. Stiamo concentrando anche l'attenzione su queste realtà, tra questi, grande attenzione c'è per il Vallo di Diano con la Certosa di Padula, in cui ci sarà un progetto in agosto legato proprio alla certosa delle arti, quindi, al centro, alla certosa quale agente di produzione culturale e artistico. C'è ancora in corso un progetto, oltretutto europeo, sulla Dieta Mediterranea, di cui facciamo parte noi come Scabec, ma è un progetto seguito dalla Regione Campania. In più, stiamo lavorando per aprire musei, pinacoteche di livello provinciale. Artecad lavora tantissimo, il patrimonio culturale messo in rete è quello ministeriale in primis. C'è tutta una rete, e sappiamo bene, di

piccole realtà culturali e museali che soffrono della mancanza di una struttura di gestione, di una struttura di valorizzazione e, in questo caso, stiamo andando noi incontro a loro, cercando di sopperire a questo tipo di azione.

In più, abbiamo sviluppato una sorta di partnership, alcune partnership digitali con player del livello di Lonely Planet, testate estere, l'abbiamo fatto con il Sun Day Times l'anno scorso, quest'anno stiamo lavorando per fare delle attività di (...) digitale con il New York Times, ma stiamo ancora mettendo in campo una rete anche di attività. Artecad, per questa Pasqua, nonostante i musei chiusi, sta continuando a lavorare. Abbiamo fatto una partnership con (...), all'interno di un uovo pasquale di artigianato, quindi, campano, in questo caso napoletano, la sorpresa è un pass Campania Artecad che vede per la prima volta una progettazione di questo pass dedicato ai nostri campani. Dura un anno, costa soltanto 20 euro e prevede 34 accessi in tutti i siti del circuito, ovvero, si potrà visitare una volta nell'anno Pompei o la Reggia di Caserta, Ercolano, Paestem, Certosa, anche il museo di Benevento e via dicendo.

Vi ho dato una panoramica veloce su tutto quello su cui stiamo lavorando. Inoltre, con il Consiglio regionale, siamo stati incaricati di portare avanti un progetto legato ai campani nel mondo, sui quali stiamo lavorando per portare avanti proprio un progetto di creazione di una comunità, in questo caso digitale, di tutti i campani che o per effetto delle emigrazione ormai passata o anche per nuovi emigranti, quelli che vanno via per effetto del lavoro, nel senso che trovano lavoro all'estero, di creare questa comunità su cui lavorare per, da una parte, mantenere l'idea e soprattutto il contatto con la Regione, quindi, a quel punto anche di valorizzazione della conoscenza dei contenuti culturali della nostra Regione, dall'altro anche lavorare con loro per creare uno scambio di know how anche per le nuove competenze che vanno ad acquisire all'estero.

Passo la parola a Giuseppe Di Guglielmo per la parte dei musei Irpinia.

DI GUGLIELMO, Scabec: Buongiorno e grazie per l'invito. Diceva bene il mio collega, e anche la dottoressa Romano: valorizziamo le vocazioni dei territori. In questo caso, sulla scorta di un accordo fatto già con la Provincia di Salerno, abbiamo ripetuto lo stesso accordo di valorizzazione per la Provincia di Avellino, un accordo di valorizzazione di musei e siti culturali.

Ovviamente, la Provincia di Avellino è una Provincia molto frastagliata e con realtà molto piccole, quindi, con vocazioni minori. In quest'accordo abbiamo inserito, oltre all'Università, la Provincia stessa, con i propri musei, con i due musei che si trovano ad Avellino, 8 Comuni, un'Associazione che gestisce il museo ad Aquilonia, quindi, nelle aree interne, e quattro Enti ecclesiastici. L'oggetto e la finalità, non solo è la valorizzazione di questi luoghi, di questi siti culturali, di questi musei, ma anche di supportarli, come diceva il mio collega, dal punto di vista del marketing territoriale e di brandizzare un'idea della cultura dei musei e dei luoghi perché oggi la pandemia l'ha interrotto, ma i musei sono sempre quei luoghi sociali di confronto, oltre di conoscere il proprio patrimonio e di valorizzarlo, sono anche luoghi importanti dal punto di vista sociale. Poi, l'idea è di cercarli ad un livello minimo perché soffrono, come diceva prima il mio collega, alcuni non hanno neanche una visibilità online, quindi, è importante che accompagniamo queste piccole realtà, questi piccoli musei che sono 17 nel caso dell'accordo del Provincia di Avellino, su uno standard medio per divulgare la cultura e i territori, proprio per innestare quel turismo di prossimità. Il mio collega parlava dei campani nel mondo, anche di un turismo di ritorno, quindi, nelle aree di provenienza e legarlo a un turismo sentimentale.

Sono queste le azioni che si mettono in campo, oltre ai grandi progetti, alle grandi realtà come Napoli, la Reggia di Caserta, eccetera, anche altre realtà piccole e minori, di frontiera, se possiamo usare questo termine. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE (Saiello): Grazie a voi. Sicuramente fondamentale è l'opera di marketing nella valorizzazione e nella promozione delle bellezze, ma anche delle eccellenze che abbiamo sul territorio e penso che anche sotto questo punto di vista, nell'ottica proprio di ragionare nella riprogrammazione e nella programmazione di questi fondi del Recovery Fund, secondo me, era uno dei punti centrali su cui iniziare un discorso. Naturalmente, il Governo ha come scadenza fine aprile per presentare il Piano, ma naturalmente le Regioni devono iniziare a lavorare, perché il tempo è sicuramente breve, è poco, e le esigenze del territorio sono tante.

Con questa Commissione, cercheremo di aprire questi focus, di ascoltare, di audire anche chi rappresenta il territorio, le imprese, il turismo, per cercare di capire come poter aiutare questo percorso perché più se ne parla e più si condividono questi aspetti, più idee possono venire fuori per migliorare il migliorabile. È questo l'intento, lavorando in collaborazione con le altre Commissioni, quelle permanenti che si occupano dei temi più specifici e che hanno anche la capacità legislativa.

Ringrazio gli intervenuti e chiedo ai colleghi se ci sono degli interventi, degli spunti, delle riflessioni, alla luce di quello che si è ascoltato. Ripeto, questa è una prima audizione, ne faremo tante altre di ascolto sia degli uffici che operano proprio su queste linee sia con la parte politica, ovviamente con l'indirizzo e con l'idea che la Giunta ha, al momento, rispetto a queste tematiche che sono fondamentali.

La parola al consigliere Cammarano, prego.

CAMMARANO: Grazie. Ho apprezzato molto che il dottor Ariano abbia parlato anche di aree interne, credo che sicuramente sarà uno dei temi fondamentali del prossimo turismo. Ricordo che già durante la prima pandemia che abbiamo avuto, durante la prima ondata, alcune Regioni hanno iniziato a agire in tal modo, penso alle Marche che hanno promosso una serie di itinerari anche sul cicloturismo e sono candidate ad essere la Regione d'Italia per il cicloturismo, stessa cosa ha fatto l'Abruzzo con le passeggiate nel Parco, utilizzando questo momento anche per promuovere il tema Parco che è un tema che in genere, noi in Campania abbiamo poco utilizzato in passato, penso al Parco del Cilento, delle mie aree, non è tra i più conosciuti d'Italia, siamo al trentaseiesimo posto. Abbiamo un buon range anche di turismo, ma grazie al fatto che anche Paestum rientra nel Parco del Cilento, per cui, molti dati vengono conteggiati anche sulle presenze a Paestum.

Dovremmo farlo, tra l'altro, anche in contrapposizione di quello che si è detto della Campania nel passato, sulla Terra dei Fuochi, quindi, promuovere anche un turismo naturale, ecosostenibile, è chiaro che sarebbe l'ideale per promuoversi non solo in Italia, ma anche all'estero, sotto il tema dell'ecosostenibilità dei parchi naturali.

Tra l'altro, proposi già nella scorsa Legislatura, anche una modifica del Regolamento sulle stelle degli alberghi. Abbiamo bisogno di rendere i nostri alberghi ecosostenibili, tra l'altro, ce lo diceva TripAdvisor che quasi il 70 per cento dei turisti che prenotato dal nord Europa, ovviamente prediligono prenotare sulla base della famosa fogliolina che loro mettono accanto al nome dell'albergo per comunicare la sostenibilità ambientale dell'albergo. In Campania siamo un po' indietro da questo punto di vista, e credo che dovremmo fare uno sforzo in più per rendere i nostri alberghi sostenibili, i nostri villaggi sostenibili, perché è un tema di impatto anche dal punto di vista della domanda turistica, su quello dobbiamo essere forti, coesi, magari anche con qualche legge, qualche contributo, se possibile, riuscire a rendere sostenibili i nostri alberghi.

Sul resto è chiaro, ho parlato l'altro giorno con l'assessore Casucci, ci siamo trovati perfettamente d'accordo su quello che dovrebbe essere la Campania nei prossimi anni, dal punto di vista turistico. È chiaro che come diceva anche la dottoressa prima, la dirigente, è complesso mettere insieme e far cooperare anche i piccoli Comuni su delle attività che si possono fare nelle aree interne, ma noi serviamo anche a questo, cioè, a darvi anche lo stimolo in qualche modo e i fondi per riuscire a farli collaborare e a creare, perché in alcune aree è totalmente assente quella cultura turistica che dovrebbe, in qualche modo, far sì che diventino un po' più appetibili dal punto di vista delle visite. Penso al Cilento, ma penso all'avellinese o alcuni Comuni del beneventano. Bisogna essere, su quel punto, abbastanza propositivi e soprattutto spingerli ad avere, visto che poco gli è rimasto, oltre alla poca agricoltura che possono avere, anche uno stimolo in più, che è quello turistico. Grazie.

PRESIDENTE (Saiello): Grazie consigliere Cammarano. Non so se ci sono altri interventi. Mi ripeto, sull'aspetto collegato alla rete tra Comuni, penso che sia fondamentale e le difficoltà che ci sono devono essere superate anche con la piattaforma regionale che deve coordinare tutti questi aspetti. Volevo fare una domanda più specifica in merito ai distretti turistici, insomma, se ne sente parlare spesso, però è una domanda che voglio fare io per capire. Ecco, il distretto dà già l'idea di un aggregato di realtà che dovrebbero lavorare mettendo insieme più territori anche sotto il profilo produttivo, si parla anche di aziende e di imprese, anche turistiche, che sono all'interno. Sul distretto turistico, volevo capire qual è il concetto oggi, qual è lo stato dell'arte e se è un'idea che si sta coltivando, si sta percorrendo quella del distretto turistico o comunque è soltanto una strutturazione che è rimasta sulla carta.

ROMANO, Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo: Sulla questione distretti, sicuramente è una buona sperimentazione, perché comunque già adotta metodica di integrazione tra pubblico, privato, eccetera. L'unica cosa è che i distretti vengono fuori dal piano strategico nazionale e sono delineati dal Ministero e poi recepiti dalla Regione. Non sono disciplinati né nella legge 18, né in nessun'altra norma. Da una parte il Legislatore all'epoca, sul piano strategico sul turismo, ha voluto dare come metodo la metodologia dell'aggregazione, stimolando laddove le Regioni non si erano ancora organizzate in tal senso, poi, è intervenuta la legge 18 e noi, nel 2017, abbiamo definito gli ambiti territoriali omogenei.

Ci troviamo in una situazione di compresenza di due strumenti di aggregazione, uno che non è normato a livello regionale. Sapete che le cose, per farle funzionare in un certo modo, devono essere normate, disciplinate, e un altro è disciplinato, ma fondamentalmente non ha preso ancora forma perché poi, di fatto, i distretti hanno fatto un po' questo lavoro sostitutivo.

Bisognerebbe, a questo punto, conciliare le due cose, perché quello che non è normato, sapete, sfugge al monitoraggio e alla funzionalità. Dovremmo cercare di far dialogare questi due processi e contiamo di averlo tra gli obiettivi del 2001 di creare queste integrazioni, queste sinergie, queste legittimazioni.

Non so se ho risposto alla domanda.

PRESIDENTE (Saiello): Assolutamente sì, dottoressa. Era giusto una riflessione che facevo, perché se ne sente parlare spesso, ogni volta che si apre il discorso anche dell'aggregazione.

ROMANO, Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo: C'è quest'ambiguità che vi ho detto, non riescono mai a fare presa a terra perché di fatto aleggiano, ma non sono

normati dal punto di regionale che però avrebbero bisogno di piccole cose, ma soprattutto c'è bisogno di capire se già di per sé possono dialogare con gli ambiti territoriali omogenei che comunque sono normati dalla legge e comunque è la nostra legge vigente. Da questo punto di vista, bisogna fare questo lavoro di cucitura, ma c'è ampia disponibilità, non ci sono preclusioni. Chiaramente, bisogna assumere una posizione perché il tema dell'aggregazione, come vedete, in altre Regioni, dove non c'è quello che possiamo offrire noi come potenza, fatemi passare questa parola, potenza creativa e culturale, turistica e culturale. Credo che quello che può offrire la Regione Campania non lo può offrire nemmeno la super organizzata Emilia Romagna, però funziona, funziona bene, perché il rapporto tra Enti Locali e impresa è molto strutturato, molto, strutturato anche sul livello aggregativo di cui stiamo parlando.

Come dire, anche i finanziamenti, non vanno mai al singolo Comune, ma vanno ad aggregazioni. Questo deve essere il lavoro che dobbiamo fare, il lavoro che è più faticoso, ma su cui bisogna investire: l'organizzazione. Abbiamo tanto, ma come organizzazione e come comunicazione dobbiamo migliorare. Già stiamo facendo molto, però dobbiamo migliorare.

PRESIDENTE (Saiello): La ringrazio dottoressa, anche per la puntualità nelle risposte. Cercheremo di aprire questi momenti proprio per capire anche laddove la politica può intervenire per agevolare e per migliorare questi coordinamenti. Non so se c'è qualche collega che vuole intervenire.

VENANZONI: Buongiorno a tutti e grazie ai dirigenti presenti questa mattina. Sperando di non uscire fuori tema, quindi, non rispettando la traccia, quando si parla di piano per il turismo, poiché siamo, com'è noto e chiaro a tutti, in questa fase ancora di pandemia piena, ed immagino, forse un po' tutti lo pensiamo, che sarà difficile replicare l'annata 2020, per tutto ciò che riguarda la stagione turistica a tutto tondo, mi riferisco da quella balneare al settore turistico in generale.

Esiste un'azione di monitoraggio, magari non mi aspetto una risposta precisa oggi dagli uffici, ma immaginiamo di continuare in questa fase di emergenza piena, immaginando di non poter replicare la stagione 2020, c'è un'azione di monitoraggio, si sta pensando, c'è un momento di valutazione per immaginare che se tutto quel mondo che io definisco nel del precariato, ma degli stagionali, che sono impegnati nella fase estiva, se c'è, da parte degli uffici, ma in generale della Regione Campania, quindi, l'Amministrazione regionale, anche un'idea su come affrontare quella che potrebbe purtroppo essere il continuo di una fase d'emergenza che andrà anche oltre l'estate. Di sicuro è probabilmente, non chiedo una risposta precisa, ma crede che rientri anche nella nostra funzione immaginare di seguire una fase così delicata, perché se nel tempo dovesse continuare avremmo non pochi problemi anche in questa direzione.

PRESIDENTE (Saiello): Non so se vuole rispondere la dottoressa Romano a questa riflessione del consigliere Venanzoni.

ROMANO, Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo: Stiamo lavorando come se potessimo realizzare le cose, ovviamente nel rispetto delle ordinanze nazionali e regionali, però sappiamo, siamo consapevoli che dobbiamo darci una certa flessibilità perché il nostro orizzonte in questo momento, come ben sa, è il 6 aprile e sa bene che programmare cose con orizzonti così brevi è davvero molto difficile.

Il Presidente ha programmato delle risorse, ha consentito la programmazione di alcune delle risorse e questa programmazione non si arresta. Ovviamente, può essere rimodulata, può

essere adeguata, può essere anche prorogata, però noi facciamo tutto come se ci fossero sempre le condizioni per poterle realizzare, ovviamente non saranno le stesse condizioni degli altri anni, saranno con i limiti imposti dalla pandemia, saranno con i posti a sedere e non circolanti, saranno con le persone che hanno la card della vaccinazione e quindi ci consentono di poter circolare se non con questi accorgimenti. Anche nel piano turismo, degli obiettivi ce li stiamo dando e sono a volte anche obiettivi organizzativi perché questo tempo che c'è stato dato, che siamo costretti a vivere in un certo modo, deve essere anche un tempo di organizzazione, di mettere a punto tutte quelle cose che non siamo riusciti a mettere a punto negli altri anni, a riflettere, a confrontarci, a condividere, a progettare, a studiare, ad analizzare, a fare quelle cose che purtroppo spesso, con i tempi dell'emergenza, dobbiamo spendere i fondi europei, dobbiamo fare gli affidamenti, dobbiamo fare le gare, dobbiamo fare i bandi, dobbiamo fare le integrazioni del personale, il personale va in pensione, diciamo, tutto in mancanza di ossigeno. Forse, questo tempo ci deve consentire proprio di lavorare su obiettivi più di carattere organizzativo, di infrastrutturare il sistema, perché sistema manca. Nonostante abbiamo fatto tante cose, perché poi nella verifica della legge sul turismo e anche sulla cultura, come abbiamo dimostrato, perché non lo dobbiamo dire noi, i risultati sono sotto gli occhi di tutti, siamo arrivati a un 2019 che eravamo tra le prime tre Regioni più ricercate sul motore di ricerca, anche in ambito digitale.

Abbiamo realizzato un progetto importante sulla digitalizzazione che vi invito ad andare a visitare, perché ancora in costruzione, si chiama Cultura Campania, andate a vedere, dateci suggerimenti soprattutto, perché siamo in costruzione. L'abbiamo fatto prima di tutte le altre Regioni, non c'è nessun vero ecosistema digitale così completo come l'abbiamo noi. Quando si parla di ecosistema, bisogna sapere di quello di cui si parla, perché ci si riempie la bocca della parola ecosistema, ma la parola ecosistema può significare una cosa ben precisa, cioè tutte le componenti, tutte le aree di interesse del sistema culturale, rappresentati tutti i campi, da quello dei grandi attrattori a quelli minori, agli archivi, alle biblioteche, alla musica, al cinema, al teatro, agli itinerari. Insomma, abbiamo veramente un ecosistema che adesso tutte le Regioni ci stanno chiamando, ci stanno chiedendo e lo stesso Ministero lo sta facendo.

Questo tempo è un tempo di obiettivi organizzativi e programmatici. Continuando con la flessibilità di cui ho detto all'inizio, di non far mancare agli operatori, al comparto dello spettacolo e del turismo, comunque delle attività che comunque sono sopravvivenza perché la legge sullo spettacolo, avremmo potuto dire, non si possono fare gli spettacoli e non gli diamo i soldi. Abbiamo fatto delle deroghe e li abbiamo dati lo stesso e abbiamo chiesto di fare la programmazione, la progettazione, le prove o lo screening proprio per consentire di far lavorare le persone del comparto, ecco, in questo voglio dire la flessibilità, e ovviamente molti spettacoli all'aperto, molti momenti di programmazione all'aperto, molti momenti di attività che poi mettono in risalto anche i luoghi della nostra bella Regione.

Non so se ho risposto, Consigliere, alle vostre perplessità.

VENANZONI: Assolutamente sì. Ovviamente, è un work in progress per capire il tempo che ci accompagna in che modo procederà, ovviamente con la speranza. È chiaro che i dati in generale sulla pandemia possano migliorare, quindi, vedere nel complesso una luce diversa. Assolutamente sì. Grazie.

PRESIDENTE (Saiello): Ci sono altri interventi? No. Ringrazio la dottoressa Romano e il dottor Ariano per quello che ci hanno detto oggi, sicuramente ci rivedremo nei prossimi giorni. Con l'assessore Casucci, con cui ho parlato qualche giorno fa, avevamo condiviso anche

l'appuntamento di rivederci per parlare di turismo anche nel titolo di capitale della cultura a Procida, perché sicuramente riguarda Procida, ma riguarda tutta la Regione quest'opportunità nel 2022 e il 2022 è tra qualche mese, non è una data lontana. Anche in quell'ottica, capire quello che si sta facendo e in che modo, Procida 2022 può rappresentare un'opportunità anche per altri Comuni che vogliono fare rete con Procida su delle progettualità legate anche al turismo, alla cultura, ma all'innovazione.

Insomma, nei prossimi giorni sicuramente ci vedremo sul turismo di nuovo e su questa tematica specifica. Un saluto a tutti.

I lavori terminano alle ore 12.30.